

costituzione della Polonia (*rumori*), sono i tre impegni, che assunse la Francia repubblicana. Dopo un tentativo audace, non si è più parlato della Polonia in questo recinto; forse perchè si aveva abusato il suo nome glorioso. Non entrerò, per quel che la riguarda, in nessun particolare; non vi mostrerò ad una ad una le piaghe e le ferite di quella sorella assassinata: a cui non è nota l'atroce istoria? Ma domanderò che cosa abbia fatto la nostra diplomazia da sei mesi, per appagare il voto della Francia. Chiedo che ci sieno comunicati i documenti della negoziazione, che dovette essere da allora in qua intavolata.

La Francia monarchica prometteva l'avvenire alla Polonia; ella protestava contro la lacerazione dei trattati di Cracovia. Non andremo noi più oltre? Se vogliamo rimanere in tale *statu quo* della debolezza, abbiamo la franchezza di confessarlo. Rinunziamo a quella commedia, che non si rappresenta per nessuno, poichè tutti son dietro le scene; se i Polacchi non possono fare assegnamento su noi, si rimetteranno al loro coraggio e al lor odio, per la risurrezione della lor patria.

Un'ultima e grave domanda: Quali provvedimenti avete fatti contro l'invasione della Moldavia e della Valacchia? (*Nuovi rumori.*) Costantinopoli è minacciata dai campi russi della Bessarabia e della Crimea: abbiamo noi navi nei Dardanelli, per assicurare l'integrità dell'impero ottomano? I trattati furono violati; qual sarà la nostra politica dinanzi tali fatti compiuti? Il gran movimento rivoluzionario dell'Europa centrale giovò mirabilmente alle costanti mire della Russia.

Sapete com'ella fu arrestata, nel 1828, ad Adrianopoli dalle dimostrazioni dell'Austria e dell'Inghilterra; v'è noto il trattato d'Unkiar-Skelessi, e da ultimo quello di Londra, quello di Brunow, da cui fummo esclusi, e che ci valse tanti bullettini gloriosi, in aspettativa. Le nostre navi furono allora richiamate da Tolone, per tema che i lor cannoni scattassero da sè. Eravamo stati scacciati dal concerto europeo; ma l'Austria e l'Inghilterra vegliavano; ora che l'Austria antepone la sua parte delle spoglie alle vicende d'una lotta, che la priverebbe della libertà de' suoi movimenti nell'Occidente, qual contrappeso porremo noi nella bilancia, che porta nell'abisso dello sconosciuto quell'antica politica, che si convenne di chiamare l'equilibrio degli stati?

Quanto all'Egitto, quell'annesso di Costantinopoli (*nuova interruzione*), avete voi pensato che l'Inghilterra potrebbe considerare l'occupazione d'Alessandria come un compenso dell'ingrandimento della Russia? Si dice che non abbiamo politica in Egitto, e che fummo sorpresi dalla morte d'Ibrahim; ma se il passato sta contro noi, ingegnamoci di salvar l'avvenire.

Permettete, cittadini rappresentanti, ch'io termini questo discorso, più atto a promuovere la discussione, che a sviscerarla, con alcune parole, che sottopongo alle vostre meditazioni.

Uno de' gravi falli della Ristorazione, quello fu di sconoscere l'indole nazionale, e di non essere mai scesa ne' campi di battaglia illustrati dall'Impero e dalla Repubblica; tuttavia ella partecipò all'affrancamento della Grecia e s'impadronì d'Algeri. Luigi Filippo, costretto ad ingannare l'opinione pubblica, fece la passeggiata d'Anversa e la spedizione d'Ancona,